



in vetrina

5%

La novità del 5 per mille

La Finanziaria per l'anno 2006 ha previsto, a titolo sperimentale, la possibilità che i contribuenti nella dichiarazione annuale dei redditi, senza ulteriori spese ma solo con una firma possano decidere a chi e per quale scopo destinare il 5 per mille delle imposte che verseranno a titolo Irpef. Per destinarlo a Caritas Italiana per i progetti di sviluppo e gli interventi in favore dei Paesi più poveri del mondo, basta che nei diversi modelli di dichiarazione (CUD, 730, Unico) occorre:

1. firmare nel riquadro "sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni" (il primo dei quattro appositamente previsti);

2. indicare il **codice fiscale** di Caritas Italiana
80102590587

N.B. La scelta di destinazione del 5 per mille e quella dell'8 per mille di cui alla legge n. 222 del 1985 non sono in alcun modo alternative fra loro.

 **Caritas Italiana**

organismo pastorale della CEI
Viale Ferdinando Baldelli, 41
00146 Roma Italia
tel. 06.541921
www.caritasitaliana.it

Gocce di un amore pieno

"Deus Caritas est", ci ha ricordato Benedetto XVI nella sua prima enciclica sull'amore, del quale Dio ci ricolma e che da noi deve essere comunicato agli altri.

"Amerai il prossimo tuo come te stesso" non è più solo un comandamento, ma è la risposta al dono dell'amore, col quale Dio ci viene incontro. Senza limiti nella sua applicazione. Il ferito e derubato che il samaritano incontra sulla via di Gerico, non corrisponde soltanto alla gente delle aree della miseria e della fame, ma anche agli uomini, alle donne, alle famiglie dei paesi più ricchi. Per entrare in tale prospettiva di carità è necessario costruire tra tutti gli uomini di buona volontà e in un contesto di dialogo permanente, comuni codici d'impegno: la persona umana è inviolabile, la libertà dell'uomo non si compra e non si vende, tutte le persone umane sono uguali per dignità, tra tutti deve stabilirsi una reciproca solidarietà.

Sul piano culturale si tratta di mettere a frutto i valori delle culture e delle tradizioni non per proclamare identità esclusive ma per stabilire le condizioni di un pluralismo orientato alla cooperazione. Sul piano internazionale si tratta di rimettere all'ordine del giorno l'idea di una vera comunità dei popoli non solo come garante ma come promotrice di una pace durevole, nella quale l'uso della forza sia sottratto alla sovranità dei singoli stati. Sul piano economico si tratta di ottenere il massimo risultato e la miglior distribuzione della ricchezza senza sfruttamento del lavoro e nella salvaguardia della natura che va sottratta al saccheggio degli interessi individuali.

Sul piano sociale si tratta di incidere sulle strutture da cui derivano fame, indigenza, guerre, disoccupazione di massa; e lavorare per un mondo in cui la vita e i diritti umani non siano offesi e calpestati.

Soltanto l'impasto di aiuti umanitari e di adeguate politiche di sviluppo e cooperazione può dare un futuro a intere popolazioni, come ad esempio quelle africane che soffrono di profondo e cronico disinteresse da parte della comunità internazionale. È una questione di giustizia, oltre che di solidarietà, legata alla destinazione universale dei beni della terra.

Ma accanto ai grandi interventi dei governi, della comunità internazionale, del mondo della solidarietà e ai grandi filoni di impegno sopra ricordati, lo sviluppo di questi popoli passa, nella quotidianità, anche attraverso piccole scelte ed iniziative che consentono ad una comunità locale, ad un villaggio o a zone periferiche di grandi agglomerati urbani di soddisfare i bisogni fondamentali, di investire in formazione, creare lavoro.

Nel 2005 la Caritas Italiana, grazie al sostegno di voi offerenti, oltre a numerosi e imponenti interventi di emergenza e di cooperazione, ha realizzato 459 microprogetti in 47 Paesi, per un importo complessivo di 1.700.000 euro. Solo in Africa ci sono stati 168 microprogetti in 22 Paesi. Le principali categorie d'intervento sono state quelle relative al reperimento di acqua, irrigazione e allevamento e a piccoli programmi produttivi (gruppi-cooperative informali, etc.) nell'ambito rurale, dell'allevamento e artigianale.

Piccoli segni che possono però, come gocce insistenti, lasciare segni evidenti nella roccia dei bisogni locali e in quella delle nostre abitudini mentali e sociali.

Sac. **Vittorio Nozza**
Direttore Caritas Italiana





Progetti



AFRICA ORIENTALE: SICCIÀ E FAME

Sudan, Eritrea, Somalia, Gibuti e Kenya fra i Paesi colpiti.

Siccità, carestia e fame: emergenze croniche del continente africano, che stanno flagellando tutta l'Africa orientale. In particolare da ottobre il Kenya è duramente provato da una carestia sempre più grave che mette a rischio 3,5 milioni di persone, più del 10% della popolazione. Caritas Italiana ha partecipato all'elaborazione di un piano di emergenza. L'intervento, gestito da Caritas Kenya con il sostegno della rete internazionale, è pari a 1 milione di euro e si concentra in 10 diocesi. Ne beneficiano 44.000 persone, tra le più vulnerabili: bambini sotto i 5 anni, donne in gravidanza o che allattano, anziani, malati. Ricevono cibo, supplementi nutrizionali e sementi resistenti alla siccità

Causale: Grandi Laghi - siccità Kenia



SUDAN: SI CONSOLIDA LA PACE NEL SUD MA CONTINUA IL CONFLITTO IN DARFUR

Nella regione nord occidentale del Darfur ci sono 1,8 milioni di sfollati a causa del conflitto ancora in corso, e 1,3 milioni di persone che hanno comunque bisogno di aiuti.

Difficile la situazione anche in Sud Sudan. A quasi due anni dalla firma della pace tra Nord e Sud del Paese, circa 4 milioni di persone stanno rientrando nelle loro terre, dove non ci sono più servizi né infrastrutture.

In Darfur operano in modo congiunto la rete internazionale Caritas, la rete delle chiese protestanti ed ortodossa ACT (Action by Churches Together) e tre organismi locali. Anche nel 2006 Caritas Italiana prosegue nel sostegno ai settori della sanità per mantenere in funzione 22 cliniche e della nutrizione per fornire un supplemento alimentare a 10.000 bambini sotto i 5 anni e 4.000 tra madri incinte o che allattano. Saranno poi realizzate attività di educazione alimentare e sanitaria.

In Sud Sudan la chiesa cattolica sta intervenendo in favore di oltre 23.000 famiglie Caritas Italiana intende sostenerne 6.000 e mettere a disposizione un'ambulanza - clinica mobile per assistere chi vive in zone remote della regione.

Causale: Sudan



MICROPROGETTI Per contribuire ai progetti presentati riportare il rispettivo codice MP nella causale. Per la lista completa dei microprogetti: www.caritasitaliana.it / tel. 0654192228

CONGO

Trasformazione frutta

Cooperativa di produzione e trasformazione di ananas e banane in succhi per bambini malati di anemia e diabete, a Molwene, zona rurale. Servono attrezzature per coltivazione, trasformazione e conservazione.

Euro 5.000 Causale: MP 40/06 Congo R.D.

TANZANIA

Programma avicolo per i bambini della scuola e le loro famiglie

Programma avicolo per produzione e vendita di uova per alunni e famiglie, presso la Scuola secondaria di Kigonsera. Occorrono attrezzature, prodotti veterinari, mangimi e 1000 pulcini. È previsto un piano di redditività che consentirà un certo introito dopo il primo ciclo di produzione.

Euro 2.080 Causale: MP 45/06 Tanzania

MADACASCAR

Acqua potabile per 3 quartieri

Perforazione di tre pozzi (3 "Micro" da € 1.165 ciascuna) in altrettante zone del quartiere di Ankofafa/Fianarantsoa, a vantaggio di 900 famiglie. La situazione permane grave a causa del tifo e del colera.

Euro 3.495 Causale: MP 42-43-44/06 Madagascar

Per ricevere la lista completa dei microprogetti:

ufficio microprogetti di sviluppo, tel. 06.54192228; cfrancia@caritasitaliana.it

Promemoria per gli offerenti

Le offerte (erogazioni liberali) inviate a Caritas Italiana da persone fisiche risultano:

se indirizzate in favore dei Paesi in via di sviluppo, deducibili nei limiti del 2% del reddito complessivo dichiarato [ex art. 10 lettera g) Testo unico imposte dei redditi Dpr 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modifiche]

se indirizzate per iniziative umanitarie religiose e laiche nei paesi non Ocse (cioè Pvs), detraibili al 19% fino a un massimo di 2.065,83 euro [ex art. 15 lettera i-bis) Testo unico imposte dei redditi Dpr 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modifiche]

se indirizzate in favore delle popolazioni colpite da calamità pubbliche o da altri eventi straordinari anche se avvenuti in altri stati, detraibili al 19% fino a un massimo di 2.065,83 euro [ex art. 138 p.to 14 legge 388/2000 e art 15 lettera i-bis) Testo unico imposte dei redditi Dpr 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modifiche].

Le offerte (erogazioni liberali) inviate a Caritas Italiana da soggetti titolari di reddito di impresa risultano:

se indirizzate in favore dei Paesi in via di sviluppo, deducibili nei limiti del 2% del reddito complessivo dichiarato [ex art. 100 comma 2, lettera a) Testo unico imposte dei redditi Dpr 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modifiche]

se indirizzate per il perseguimento delle finalità istituzionali Caritas (educazione, istruzione, assistenza sociale e sanitaria o culto), deducibili nei limiti del 2% del reddito complessivo dichiarato [ex art. 100 comma 2, lettera a) Testo unico imposte dei redditi Dpr 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modifiche]

se indirizzate per iniziative umanitarie religiose e laiche nei paesi non Ocse (cioè Pvs), deducibili per un importo non superiore a 2.065,83 euro o al 2% del reddito d'impresa dichiarato [ex art. 100, comma 2, lettera h) Testo unico imposte dei redditi Dpr 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modifiche]

se indirizzate in favore delle popolazioni colpite da calamità pubbliche o da altri eventi straordinari anche se avvenuti in altri stati, deducibili per un importo non superiore a 2.065,83 euro o al 2% del reddito d'impresa dichiarato [ex art 27 p.to 1 e 4 legge 133/1999 e art 100, comma 2, lettera h) Testo unico imposte dei redditi Dpr 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modifiche].